

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 10 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 25 Marzo

MALE ARTI

Non è il compito di un pubblicista della Sinistra, ma è semplicemente il compito di un pubblicista onesto quello di rilevare le arti turpissime della Destra, che ridotta dai suoi errori nella impotenza di dare una seria battaglia, ricorre alle imboscate inoneste, e spara le sue povere inoffensive cartucce, nascondendo dietro simulati pretesti i propri intendimenti.

Nè certo è il danno che può derivarne, quello che a commentare la condotta del partito moderato ne sospinge, avvegnacchè di riescire a far danno non sia oramai più capace la Destra, e non vi abbia cosa alcuna che più profittevole riesca all'avversario, della sconfitta di chi l'attacca, prima ancora che la battaglia s'impegni.

È all'ordine del giorno per la tornata del 24 la discussione sulla riforma elettorale.

Che cosa significa una riforma elettorale?

La concessione al popolo di quel diritto che lo ponga in grado di realizzare le proprie aspirazioni, prendendo parte attiva allo svolgimento della vita nazionale.

Questa riforma è la più splendida promessa del programma della Sinistra, ed è quella che, attuata, porrà fine dell'attuale precario stato di cose, e collocherà la pietra estrema sul tumulo che rinserra quella povera Destra.

Ed ecco che la Destra ha paura.

Ecco che dessa vede con indicibile ansia avvicinarsi il giorno di questa discussione, e facendo come l'avvocato che mal sicuro della sua causa guadagna tempo sollevando incidenti dietro incidenti, tende un'imboscata al ministero, fa balenare la probabilità di una crisi, e gongola pensando all'esito della sua trovata.

Ma l'esito fu diverso dalle speranze.

La Camera ha troppo bene compreso gli intendimenti della Destra ed anche coloro che non sono i più stretti amici del ministero gli si serrarono d'intorno e lo salvarono dalla battaglia.

La questione su cui si tentò la imboscata fu sull'indirizzo dato dall'on. Acton alla nostra marina.

Si volevano provocare giustificazioni, repliche, le procelle tutte di una discussione foriera di crisi; ma non ci riescì.

Malgrado le invettive della Destra, il ministro Acton non volle scendere nell'agone; e la proposta dell'on. Nicotera accettata dal ministero, di rinviare la discussione a quando si discuterà il bilancio della marina, passò con considerevole maggioranza.

Un'altra volta la Destra vedeva

sfruttate le sue insidie sleali e tanto più apertamente lo vedeva in quanto non molti avrebbero in altra occasione votato per l'on. Acton.

La riforma elettorale restava all'ordine del giorno e la discussione oggi proseguì, seria e calorosa come l'importantissimo argomento richiede.

Del resto per mostrare fino a qual punto s'era accalorata la discussione, e come la Destra si arrabbiasse al vedersi ostile la maggioranza, valga quest'incidente che la Stefani ci accennò appena, e che noi riproduciamo dal *Secolo*:

Nicotera dice che tale questione è superiore a partiti, e che quindi non può restare negli angusti limiti a cui la vorrebbe circoscritta la mozione Cappelli.

Propone quindi il rinvio alla discussione del bilancio del ministero della marina (*Movimenti diversi*).

— E' la tregua di Dio — conclude il barone — quella che ho proposta. (*Risa generali*).

Sella crede impossibile che il ministero, se si rispetta, possa accettare il rinvio.

Cairolì lo interrompe.

Sella. Sì, perchè in qual modo potrebbe restare un ministro della marina quasi sotto un'accusa? O si vota fino da oggi la fiducia nel ministro, ovvero bisogna discutere la mozione proposta senza ritardi.

— Non è il ministero — lo interrompe Biancheri — ma il ministro della marina.

— Non importa — risponde Sella.

Il ministro stesso lo deve richiedere, tanto più che non è un borghese, ma un militare. (*Denegazioni a sinistra*).

Mi ha offeso il modo tenuto verso gli uomini che resero tanti grandi servizi al paese. Tutti gli italiani applaudirono al progresso della marina ed agli splendidi risultati ottenuti dalla scienza e dall'arditezza italiana: il solo ministro della marina rimase freddo, anzi si rese poco meno che denigratore della nostra marina. (*Scoppio violento di riprovazione a sinistra*).

— Onorevole Sella — dice Farini — ritiri queste ultime parole (*Grandi rumori*).

— I denigratori della nostra marina — grida concitato Arisi — furono i vostri Persano.

— E' una vigliaccheria! — esclama a sua volta Botta.

— Lo richiamo all'ordine, onorevole Botta — grida inquietissimo Farini.

(L'agitazione è al colmo. Il presidente minaccia di coprirsi. Al fine si ristabilisce la calma).

Sella dichiara di ritirare quelle sue parole.

— Lascio — levossi a dire Acton con molta dignità — giudicare la Camera fra l'on. Sella e me. Io non risponderò agli apprezzamenti che si permise (*vivi applausi*).

— Bravo! — s'ode una voce a Sinistra — è così che si risponde.

La Camera è di nuovo agitata, come marea scossa dalla tempesta.

Il Mistero di un' Elezione

Un bizzarro caso è avvenuto nelle ultime elezioni suppletorie a Pescina.

La *Gazzetta Ufficiale* non fiatò sul

risultato di quell'elezione. In quella vece, alcuni giornali di Roma ne riportarono l'esito che sarebbe stato favorevole a quel famoso avvocato Palomba, già bocciato ad un collegio di Roma, malgrado l'appoggio aperto del signor Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, e quello segreto dell'on. Depretis.

Contemporaneamente, però narravasi di strani abusi avvenuti nell'elezione: di brogli allo scopo di favorire il Palomba a danno del suo avversario, il candidato Ottavi.

Dopo molti giorni di pettegolezzo la *Gazzetta Ufficiale* rompe infine il suo silenzio ed annunzia: eletto Ottavi con 490 voti — Palomba ne ebbe 140; voti annullati 405!

Che razza di pasticcio è mai questo? Come mai fra i due candidati risulta ora simile sproporzione di voti? E come mai si annullarono 405 voti vale a dire la metà dei voti consegnati?

Ci limitiamo per ora a mettere innanzi questi punti interrogativi; sui quali un po' più di luce sarebbe evidentemente necessaria.

RASSEGNA ESTERA

La crisi ministeriale in Francia è ormai evitata; i ministri si asterranno nella questione dello scrutinio di lista.

Però più che altro la crisi sembra differita. Difatti le parole del Ferry con cui annunzia questa decisione rivelano tutta la gravità della posizione; egli fece balenare il timore che nelle prossime elezioni il partito repubblicano si scinderà a causa di questa questione. Queste parole devono venire seriamente meditate dagli uomini politici di Francia, perchè rivelano uno stato anormale.

E se nelle elezioni i repubblicani si presenteranno scissi, il pericolo può riverberarsi anche sull'estero. L'estero difatti non può che fare voti per la solidità e stabilità delle istituzioni in Francia, e che sia cessato il pericolo dei continui mutamenti.

Si attribuisce grande importanza alle parole pronunciate l'altra sera dall'ambasciatore Veudell in Roma; quelle parole estremamente pacifiche si vuole che fossero state concordate con Bismark. Nulla difatti accenna che le relazioni fra i potentati nordici possono addivenire ad una rottura. Lo prova la dimostrazione fatta da Francesco Giuseppe d'Austria; e questa dimostrazione si può ritenere una risposta al contegno noto dei parlamenti austro-ungarici.

La pace coi Boers

Finalmente, Gladstone ha annunciato alla Camera dei Comuni che la pace coi Boers, o coloni olandesi del Transvaal, è conclusa. Questi hanno accettato in sostanza le proposte che erano state loro fatte. Ecco le principali:

1. La sovranità della regina d'Inghilterra sul Transvaal è riconosciuta;
2. Il *self-gouvernement*, o autonomia completa, è permesso al Boers;
3. Il controllo sulle relazioni estere è riservato;
4. Vi sarà un residente inglese nella capitale futura del Transvaal;
5. La Commissione reale si comporrà dei signori Robinson, Wood e Villiers, giudice superiore del Capo;
6. La Commissione esaminerà i mezzi di assicurare la protezione degli interessi degli indigeni e di concludere gli accomodamenti relativi agli affari della frontiera;
7. La Commissione esaminerà anche

se, dalla parte dell'Est, ed in certi limiti, nessuna porzione di territorio non potrebbe essere separata dal Transvaal;

8. I Boers si ritirano dalla posizione di Laing's-Nek e si disperdono nelle loro case;

9. I presidii inglesi resteranno nel Transvaal fino al regolamento definitivo delle condizioni dell'accordo concluso;

10. I Boers s'impegnano a disperdersi; il generale Wood promette di non fare alcuna marcia avanti e di non più mandare materiale da guerra al Transvaal.

CORRIERE VENETO

Da Monsieco

23 marzo

Egli è sotto la poetica e felice impressione d'una festa campestre e prettamente operaia ch'io intraprendo a scrivere questa mia corrispondenza. L'altro giorno venne celebrata questa Soc. Operaia l'onomastico del suo presidente onorario Giuseppe Garibaldi, ed il XIV anniversario di sua fondazione con un programma semplice, ma che soddisface tutto il paese. Alla mattina la bandiera della Società venne portata in giro accompagnata dalla banda cittadina e dalla fanfara dell'Associazione ginnastica; dopo mezzo giorno gran parte dei soci operai si portarono sulla Rocca, mesto ricordo dei tempi che furono, ed ivi al suono della musica allegramente fecero una refezione. Quello però che dava maggior allegria alla gita era la magica veduta della natura che partecipando quasi alla festa si manifestava in tutta la sua bellezza, ed il passeggio continuo perchè quasi tutto il paese erasi riversato sopra quell'antico baluardo di tirannide. Le signore abbondavano.

Verso sera scesero tutti al suono dell'Inno di Garibaldi, continuamente applaudito.

Prima di deporre alla sede sociale la bandiera, ancora la banda suonò, e gli evviva a Garibaldi furono spontanei ed entusiasti. Alla sera, per cura del signor Rizzetti, venne data una rappresentazione a beneficio della Società Operaia, e dove venne ancora fatta una dimostrazione a quell'illustre vegliardo, cui l'amore all'oppressa umanità fu primo obbietto della non mai troppo lunga esistenza.

La giornata fu completa: il cielo sereno, l'aria tiepida, concorsero a farla più lieta.

Una parola d'elogio dunque al presidente sig. Antonio Franceschini ed a tutta la commissione nonchè al sig. Rizzetti ed a tutti coloro che si prestarono onde commemorare e festeggiare degnamente il 19 marzo.

Giacchè parlo della Società Operaia la cui prosperità finanziaria è degna di nota; quantunque un noto proverbio dice: *Veritas odium parit*, io oggi dirò la verità — certo di fare opera giusta. — Mentre gli operai in generale sono pronti a concorrere in una qualche festa, mi duole immensamente osservare l'apatia nella quale si trovano quando trattasi di fare qualche cosa d'interesse sociale; nè solo i semplici soci, ma parecchi di coloro che coprono cariche fanno altrettanto. Nelle adunanze pochissimi intervengono, e nell'ultima del 6 marzo, nella quale dovevasi approvare il resoconto finanziario dell'anno testè decorso,

quasi tutti i consiglieri e, cosa incredibile, gli stessi revisori ai conti, non comparvero alla seduta. Ammetto per poco che essi abbiano degli interessi privati, ma in questo essi farebbero il loro dovere declinando l'incarico loro affidato. Questo è un grande malanno negli operai, poichè mostrano una noncuranza biasivole che a loro nuoce in modo speciale. Non è sufficiente il mutuo soccorso, è necessaria quella educazione sociale che si acquista solo colla pratica, e colla solidarietà dei figli del lavoro, che solo gradualmente mediante la legge evolutiva potranno emanciparsi da quella schiavitù morale sorta e mantenuta dalla mancanza di quel tatto pratico indispensabile a bene amministrarsi. È questo uno dei cardini fondamentali su cui dovranno basarsi le Società future, fatte esclusivamente d'un elemento lavoratore. È perciò che io insisto perchè i soci operai cerchino di ammaestrarsi, e mostrino maggior cura nel tutelare i loro interessi. Ad essi è riservato l'avvenire, ed a questo devono prepararsi.

Guerrino.

Louigo. — La fiera di cavalli presenta un aspetto imponente. Il movimento della città è grandissimo, un vero spettacolo.

Il numero degli equini che si trovano alla fiera calcolasi ascenda a nove mila. Sul risultato finale del movimento della fiera verrà pubblicata apposita statistica.

Le Commissioni militari e di Società anonime fanno grandi acquisti.

Treviso. — Il 22 marzo fu commemorato a Treviso nel modo che era annunciato. Alle ore 11 1/2 la Società dei Reduci teneva la sua adunanza ed alla sera il ff. di Sindaco, il Prefetto, le rappresentanze di Associazioni ed Istituti con la Banda cittadina si recarono dinanzi la statua dell'Indipendenza sulla quale fu deposta una corona. Parlarono il Presidente dei Reduci ed il ff. di Sindaco. La Piazza era straordinariamente illuminata e furono accesi fuochi di bengala.

— La Società dei Reduci di Treviso ha 91 soci ed una attività di L. 1472,65.

Udine. — Il pilastro del grande arco della Loggia di S. Giovanni, a dritta di chi guarda, erasi col tempo abbassato di undici centimetri in confronto del pilastro a sinistra, il che aveva prodotto lo sfasciamento di tutta la volta e della prima contigua arcata. Lo si dovette demolire dalla fondamenta. Nella prima pietra, conforme le antiche scritture che si conservano nell'Archivio municipale, si trovarono due medaglie uguali, bellissime, del Luogotenente Contarini. Una delle due sarà depositata nel Museo, l'altra dopo tre secoli crescenti di giacenza sotto il pilastro, sarà rimessa al posto primitivo, e vi si unirà una scritta in lastra di rame la quale indichi l'avvenuta ricostruzione nella pristina forma.

Venezia. — Gli artisti ed industriali veneziani hanno risposto numerosi all'appello che loro venne da Milano per prender parte alla Mostra nazionale, dalla cui apertura ci separa ormai poco più d'un mese. Ben 107 sono gli espositori della novizia che prenderanno parte a quella nobile gara dell'arte, dell'industria, del progresso nazionale.

Verona. — In seguito allo sviluppo nella provincia di Verona di alcuni casi di zoppina, la Luogotenenza di Trento ha pubblicato un avviso che vieta, fino a nuove disposizioni, l'introduzione nel Tirolo di animali bovini, pecorini, caprini e suini.

Vicenza. — La settimana ventura avrà luogo all'Eretnio una serata in favore dei danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Proprio adesso in cui i nostri preti dietro il comando, l'impulso e le istruzioni venute loro da Roma, s'arabbattono con ogni sorta di santissime bugie a raccogliere firme inconsce e involontarie dai nostri contadini per corrodere con esse una protesta contro il progetto di legge sul divorzio, proprio adesso in cui la soluzione di tale questione comincia ad imporsi favorevole all'opinione pubblica ed ai governanti per la sua giustizia di fronte al diritto naturale ed alla logica, proprio adesso, ridicolo, volli darmi il lusso d'acquistare e di leggere anch'io lo Studio Sociale, recentemente posto alla luce, del co. Adolfo De Foresta, Procuratore generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca: *L'adulterio del marito — uguaglianza della donna — divorzio* (Milano fratelli Tréves 1881).

È questo un libro di circa 400 pagine, ma che si legge quasi con la stessa avidità, e certo con lo stesso interesse, di un romanzo. E quelle che contiene non sono fole, ma verità sacrosante, vecchie, se volete, ma esposte dal chiarissimo autore con forma nuova, con argomentazioni sue proprie e convincenti, con logica inflessibile. Egli, l'autore, è il paladino della donna — però senza smancerie, senza esagerazioni. Eruditissimo, egli ci fa scorrere le legislazioni di tutto il mondo nella materia cui tratta, nè ci fa sentire il peso, per dir così, di quella lingua intralciata che è propria degli scritti giuridici. Ha l'aria di discorrere alla buona e con ciò non v'ha meandro del vasto, profondo e delicato argomento in cui non vi faccia entrare, e dove non si riscontri d'un subito la giustizia, la moralità, la bellezza d'un principio da lui sostenuto, d'una riforma invocata.

La donna sia considerata dalla società pari all'uomo nei diritti e nei doveri che sono compatibili col suo sesso; — parità di trattamento all'uomo e alla donna nell'adulterio; — il divorzio, come giusto, necessario ed opportuno mezzo a togliere innumerevoli sconci sociali; — inutilità dell'azione penale per adulterio. — Ecco i punti cardinali da cui muovono miriadi di considerazioni, di illustrazioni, di esempi, di dimostrazioni di una evidenza e di un'efficacia grandissima.

Tornando al punto d'onde sono partito, poiché non è il caso per me di fare della critica bibliografica, io vorrei che i ministri di Dio leggessero, se avessero mente, e comprendessero, se avessero cuore le sane ed ottime teorie di questo libro e vorrei, a proposito del divorzio, che smettessero una buona volta esse ne vergognassero le perfide insinuazioni che dall'altare e dal pergamo vanno tessendo nell'animo credenza od apatia di coloro che hanno la sventura di ascoltarli. — Il libro del De Foresta è mille volte più morale appunto perchè sostiene il divorzio, e non sono invece niente affatto morali le ciancie e le paure che si cerca d'infiltrare nelle masse della campagna per combattere una riforma ormai sancita dalle leggi civili di quasi tutte le più grandi nazioni del mondo.

APPENDICE. 6

RACCONTI SORPRENDENTI

IL KANGIAR

— È un'arma preziosa — disse il moribondo — me l'ha donata Selim pascià, il cugino di Maometto. La pietra incastonata nell'elsa è un zaffiro dell'acqua più bella. Prendete, dottore, io....

D'un tratto Bartscha si arrestò. Dalla guaina usciva un tratto della lama del kangiar e un raggio della lucerna cadeva su essa.

Quella luce parve ferisse il moribondo.

— Quella lama! — gridò — quella lama!

E cadde svenuto.

Alberto si chinò all'orecchio di madama Gluais e le disse:

— Conducete via Madalena. L'agonia comincia e sarà spaventevole; del resto la vostra presenza qui è inutile, egli è un uomo morto.

Madama Gluais trovò giustissimo l'ordine di Alberto ed uscì colla nipote, mormorando:

— Pover' uomo, chi mai lo avrebbe detto!

La previsione di Alberto non tardò a verificarsi.

Bartscha, poco innanzi prostrato, spossato, senza respiro, senza moto,

Ma nessun, prete leggerà certo il De Foresta; molto meno lo leggeranno i contadini; il prete continuerà quindi la sua missione di oscurantismo, ed i contadini continueranno ad esserne le vittime; ma infine ciò che è buono, ciò che è sano e necessario per il benessere della società civile, trionferà egualmente e presto o tardi la legge sul divorzio saggiamente applicata sarà un nuovo vanto della nostra Legislazione.

Che ne dite, deliziosissimi Veneto Cattolico ed Unità Cattolica?

M. B.

CRONACA

Una domanda. — Leggiamo in un articolo di fondo del *Giornale di Padova*:

« Non è senza congratularci cogli iniziatori che noi accenniamo ad un Comitato promotore in Italia di una Società commerciale e di costruzioni nella *Baja di Assab* costituitosi nella nostra città, il quale ebbe già a cogliere parole di lode e d'incoraggiamento dalla Società Geografica italiana, e che preparando seriamente la propria costituzione, ha diggià acquistata una reale importanza per il favore che l'idea incontra generalmente, e per le adesioni raccolte da chiarissime individualità che oggi ne fanno parte. »

Noi vorremmo sapere dal *Giornale di Padova* i nomi di questi promotori per inviare ad essi anche le nostre congratulazioni, poiché se questa Società si è fra noi costituita ed ha già operato tanto, va bene aiutarla colla pubblicità, altrimenti la notizia potrebbe ritenersi uno dei soliti curiosi *qui pro quo*... auspici le forbici!

Comizio Agrario. — Caduta deserta l'adunanza indetta pel giorno di martedì 22 corrente e ciò per difetto del numero legale dei socii, l'assemblea generale di questo Comizio avrà luogo con qualunque numero di intervenuti e coll'ordine del giorno portato dalla circolare 12 corr. N. 4950 giovedì p. v. ultimo del mese alle ore 12 meridiane.

Società del tiro al piccione. — L'inaugurazione della società avrà luogo Domenica 3 aprile 1881 alle ore 12 mer. precise con un tiro al piccione al quale sono ammessi i soli socii.

Eccone il programma: Distanza unica metri 20 dalle cassette — tre piccioni — due mandati fuori concorso.

Premi con Diploma: 3 Medaglie d'oro — 4 di primo — 4 di secondo — 4 di terzo grado — 3 Menzioni onorevoli.

La tassa d'iscrizione è di lire 5 (cinque). Non sono ammessi che i socii.

d'un tratto parve risuscitare con un trasalimento tremendo.

Sembrava nel volgo cadaverico, orribilmente animato dalla febbre e dal delirio, uno spettro tremendo.

Aveva i capelli irti, dei tremanti convulsi agitavano in ogni fibra il suo povero corpo morente. Voleva parlare, ma la parola gli moriva in gola; moveva le labbra come un automa, e i suoi denti stridevano, battendo l'un contro l'altro.

Finalmente fece uno sforzo supremo. Congiunse le mani e gridò con voce straziata:

— Perdoni! Perdoni!

Poi ricadde.

Per pochi ore si agitò ancora con vigoria ognor decrescente; alla fine spirò.

Alberto immobile al capezzale del turco aveva seguito attentamente le fasi di questa tremenda agonia; pallido e commosso come se quelle convulsioni gli avessero rivelato il segreto del misterioso e tragico dramma al cui scioglimento egli assisteva.

Quando Bartscha esalò l'ultimo respiro, Alberto scese e raccontò la orrida scena a madama Gluais.

L'ottima donna era un po' apata.

— Bah! — disse — voi troppo sensibile per un dottore, se vi accorderete così ad ogni morto, povero voi. Finalmente siamo tutti mortali.

E fu questo il suo *requiem* pel turco.

Alberto un po' rianimato strinse la mano di Madalena, si pose il cappello e fu per uscire.

— Dove vai? — gli chiese la giovanetta.

L'iscritto non potrà farsi sostituire per qualsiasi motivo — Il tiratore pagherà anticipatamente i piccioni a lire 150 l'uno. Ogni tiratore all'atto dell'iscrizione dichiarerà se adopera il fucile a retrocarica od avancarica — Il turno sarà determinato per sorteggio — La distanza delle cassette al limite del campo utile sarà di metri 30 (trenta) — Le cinque cassette saranno distanti metri 3 (tre) l'una dall'altra — I premi saranno aggiudicati dal Giuri, quando i tiratori in gara sieno ridotti a diciotto ed il grado del premio dal maggior numero di piccioni uccisi.

Ogni tiratore dovrà uniformarsi al regolamento della società.

Le iscrizioni si ricevono esclusivamente all'ufficio sociale in Padova Via S. Bernardino N. 3854 — nei giorni di martedì 29, 30, 31, marzo e venerdì 1 aprile dalle ore 12 alle 4 pom. d'ogni giorno — Trascorsi i detti giorni le iscrizioni saranno assolutamente sospese.

Le domande d'iscrizione possono esser fatte con lettera raccomandata — vaglia postale — o vaglia telegrafica.

I soci potranno ritirare il biglietto permanente di riconoscimento per il libero ingresso nel luogo, giorni ed ore suindicate.

Tassa d'ingresso per il pubblico al recinto del tiro cent. 50, sedie lire 1.

In caso di pioggia l'inaugurazione sarà rimandata al giorno successivo.

Lunedì 4 aprile alle ore 11 avrà poi luogo un gran tiro di gara generale.

Preziosa scoperta. — Nel suburbio presso Altichiero in una cascina del barone Zgno, nello sfacimento di un camino, venne rinvenuto un pregievole affresco del Mantegna raffigurante la Madonna col putto in grembo e dai lati Santa Caterina martire e San Giuseppe; mezzo figure al naturale. E' in un ovale sotto cui è scritto in lettere latine: *Decor Carmel*. E dipinto condotto con somma franchezza e finezza, le fisionomie della vergine e della martire sono soavi ed espressive al sommo; fu trasportata sulla tela dal valente pittore-ristoratore Bertoli e facciamo voti perché resti fra noi.

Per Casamiccioia. — Alcuni amici raccolti giovedì a geniale banchetto fuori di Porta Codalunga per assaggio di Vini Meridionali, volgendo pietosamente il loro pensiero a Casamiccioia così crudelmente colpita dal terremoto, fecero sull'istante una colletta a beneficio degli sventurati di quel paese. La colletta fruttò lire 67 (sessantasette), che vennero trasmesse al nostro giornale che tiene quindi lire 77 a disposizione del comitato.

Alla mia lezione.

Ma tu stai poco bene!

— Tua mamma ha ragione: io sono troppo sensibile, ma passerà con un po' di distrazione.

Ed uscì, baciando la mano dell'affettuosa Madalena.

VI.

L'arma maledetta.

Nella corte dell'ospedale Alberto si abbatté in un camerata, Luigi Monnier: un giovinotto alto, ossuto, pieni di talento e di scienza — un prodigo di pazienza e di erudizione — un enciclopedico.

Alberto gli narrò la morte del generale turco; e come venne la sera condusse l'amico a cena da madama Gluais.

Malgrado l'impressione prodotta dalla scena sinistra della notte, la cena fu gaja abbastanza, e del povero Bartscha più che altro si commentò la generosità.

Alberto però era pensieroso, distratto; aveva la testa pesante e dolorosa.

— Va a letto — gli disse Monnier — una buona dormita fa bene.

E lo accompagnò alla sua stanza.

La prima cosa che colpì laddentro i suoi occhi si furono gli sprazzi di luce che mandavano le gemme incastonate nell'elsa del kangiar.

— Che splendidi zaffiri! — esclamò — ecco un regalo principesco.

E presa l'arma in mano ne estrasse la lama.

Simili azioni non hanno bisogno di venire elogiate.

Ferita accidentale. — Un facchino abitante al Portello, certo Vincenzo Siato, d'anni 31 precipitava da una scala e riportava una ferita lacero contusa al lato sinistro dell'occipite lunga due centimetri.

Si recò sul mezzogiorno all'ospedale civile a farsi curare; per la guarigione ci vorranno cinque giorni.

Gravissima disgrazia. — A causa della nuova stagione si stanno ripulendo dai rami secchi i platani che sono nel nostro suburbio lungo le strade.

A Ponte di Brenta uno di questi operai trovavasi appunto sulla cima di uno di questi alberi, quando poggiando su un ramo troppo debole questo si spezzava e l'operaio piombava a terra.

Orrore! sotto quell'albero c'era un altro operaio. Il primo, cadendo, gli dava proprio addosso, e mentre il caduto non riportava la menoma ferita l'altro veniva schiacciato e rimaneva sull'istante cadavere.

Sacco nero della provincia. — a) A Carrara S. Giorgio certa Teresa Selamer l'altro giorno assentavasi momentaneamente dalla propria abitazione. Vi faceva quindi ritorno assieme a certa M....

Ma quale fu la sua meraviglia vedendo aperta una cassella della credenza e rotta la porta che metteva alla scala. Sospettì trattarsi di ladri; esitò dapprima, ma poscia fattosi coraggio ascese la scala, e guardando in ogni angolo trovò nascosto sotto il letto il figlio diciassettenne della suacennata M.... il quale vi si era introdotto senza dubbio con intenzioni di commettere furto.

b) In Baone furono rubate alcune tavole di salice del valore di L. 16.

c) Alla Battaglia fu rubata una rete da pesca a certo Antonio Troyò.

Arresto. — Questa mattina alle ore 6 1/2 veniva arrestato certo F. F., d'anni 20 facchino avventizio, già ammonito perchè non pensava a procacciarsi lavoro.

Teatro Concordii. — Questa sera avrà luogo la prima del *Rigoletto* per serata del baritone Parboni.

A Padova dove, come in ogni altra città, Parboni ha così splendida fama, e dove il pubblico gli è sempre largo di applausi meritatissimi è affatto inutile fargli della *réclame*.

Accennare alla sua beneficiata vale preannunciare un teatone.

Teatro Garibaldi. — Facendosi applaudire ed applaudire assai negli *Oci del cuor* la signora Ninfa Borisi può dire di aver vinta una vera battaglia.

— Guarda, — disse — c'è un'iscrizione.

Alberto si curvò per osservare.

Era vero.

Sulla lama del kangiar c'erano alcune parole d'una lingua sconosciuta.

— E baldeo — disse Monnier, dopo un poco.

— E tu lo capisci?

— Certo.

— E che vuol dire quella scritta?

— Press' a poco queste parole:

Io sono ministro di vendetta

Servitore di Dio

Il mio padrone uccide

La mia lama uccide

Io uccido.

Sono ministro di morte

Uccido. — Uccido.

— Ecco una scritta singolare — disse Alberto pensieroso.

L'enciclopedico Monnier proseguì:

— Caro mio, è tutta una storia. Questo pugnale dev'esser appartenuto al Vecchio della Montagna; lo sceicco degli assassini. E un curiosissimo documento storico, perchè a quest'arma si annette uno strano potere: chiunque la possiede, deve ammazzare.

Alberto impallidì.

— Dammelo — disse.

— Che vuoi farne?

— Gettarlo dalla finestra.

— Sei matto?

— Perché?

— Un'arma che ha il valore di diecila franchi!

— Ma diecimila franchi pagheranno

C'era un confronto tremendo — un nome aleggiava sulla bocca di tutti.

Pure l'egregia artista è riuscita — e il pubblico le testimoniò la sua soddisfazione, applaudendola fragorosamente assieme alla bravissima signorina Rosa, a Moro Lin e a Zago, impareggiabili, e alla signora Arnous-Moro Lin.

A quando la replica degli *Oci del cuor*?

Una al di. — Tra due viaggiatori:

— Ah, lei non sapeva che io fossi pubblicista? Curiosa!... sono tanto conosciuto dappertutto!... E lei? Non ha mai perpetrata qualche pubblicazione?...

— Sì, signore. Ne feci due in gioventù.

— Con qual titolo?

— Con quello di pubblicazioni matrimoniali!

Bollettino dello Stato Civile

del 22.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Matrimoni. — Uglioso Pietro Carlo fu Antonio, prestigiatore, celibe, con Martino Candida Filippina fu Giovanni, ginnastica, vedova; entrambi di Padova.

Morti. — Colombo Maria di Agostino, di mesi 10 — Vanotti Giuseppe di Gaspare, d'anni 40 e mesi 4, impiegato, coniugato — Cavalletto Teodolinda di Luigi, d'anni 1 e mesi 6 — Maggioni dott. Gaetano fu Angelo, d'anni 77, possidente, vedovo — Una bambina esposta dell'età di pochi giorni. Tutti di Padova.

del 23.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 3.

Matrimoni. — Rampazzo Giovanni di Francesco, carrettiere, celibe, di Arcella, con Zella Luigia di Domenico, contadina, nubile, di Altichiero.

Morti. — Ceccovi Carlo Alberto fu Jacopo, di mesi 3. — Tonello Zobeide di Giacomo, d'anni 9. — Pittarello Colotti Antonio fu Luigi, d'anni 61, possidente, coniugato. — Vesco Gregorio fu Giacomo, d'anni 54, inderatore, coniugato. — Silvestri Giacinto fu Francesco, d'anni 78, vetturale, vedovo. — Toffoli Levorato Caterina fu Domenico, d'anni 79, domestica vedova. Tutti di Padova.

Zanotto Marco fu Antonio, d'anni 55, coniugato, villico, di Albignasego.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Presidente: Co. Gualfardo Ridolfi.

Giudici: Durazzo e Fabris.

P. M.: Cav. Galletti.

Difesa: Avv. Piave e Rossi.

Senz'alcunchè di notevole si chiuse il dibattimento di cui l'*Usciè* ha fatto cenno l'altro ieri.

Dopo una breve discussione la Corte, dietro il verdetto dei giurati, condannava:

il sangue che versero? — esclamò Alberto con esaltazione.

Luigi sorrise.

— Diavolo, come tu pigli sul serio la mia leggenda. Tu sei davvero troppo impressionabile. Va a letto e dormi che sarà molto meglio.

E così dicendo depose nella guaina il kangiar e se ne andò dopo avere augurato ad Alberto la buona notte.

Alberto andò a letto, ma non poté dormire.

Gli avvenimenti della giornata gli si riproducevano alla mente e lo agitava un vago terrore.

D'un tratto gli balenò una trista idea.

Solo una parete lo separava dal morto.

Quest'idea gli s'imprese nel cervello come la lama di un coltello e lo colpì siffattamente che gli pareva di vedere attraverso la parete il vecchio pascià steso sul suo letto di morte.

Era proprio lui!

Lui, coi suoi capelli irti, col viso livido, cogli occhi impietriti, colla bocca aperta.

E gli parve che una strana cosa avvenisse.

Cher gli occhi del morto si accendessero di subita luce, che la bocca gli si schiudesse ad un vago mormorio, che i capelli gli si rizzassero spaventosamente sul capo.

Alberto balzò di letto, accesse il lume e cercò di farsi una ragione.

(Continua.)

Zerbetto al carcere per anni tre, compreso il sofferto.
Gabbellato e Fallabio alla reclusione per anni cinque.
Donato Gaetano alla reclusione per anni sei; — questi tre ultimi poi alla sorveglianza per anni tre.
Con questa causa si chiude la sessione della Corte d'Assise.

L'USCIERA.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera ballo: *Rigoletto*.

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Veneta-Goldoniana diretta da A. Moro-Lin rappresenta:
Le teste gode.

BIRRERIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed instrumentale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Si commenta assai nei circoli diplomatici il discorso tenuto da Keudell colle persone invitate all'ambasciata germanica in occasione della festa natalizia di Guglielmo. — Egli affermò, in nome del governo germanico, esser fermo proposito di Guglielmo, anche dopo la morte dello czar, di adoperarsi con tutte le forze per mantenere la pace.

— L'accettazione per parte del governo dell'ordine del giorno Nicotera si considera come un indizio della nomina probabile del generale Mezzacapo a ministro della guerra. Parecchi generali interpellati in proposito avrebbero data una risposta affermativa.

Mazé de la Roche venne chiamato a Roma per essere consultato in proposito.

— Il *Diritto* smentisce la notizia data dalla *Libertà* che il generale Garibaldi sia ammalato. Il generale sta invece benissimo.

— La Commissione per l'ordinamento degli Arsenali militari riuscì composta degli onor. Cocconi, Podestà, Maurigi, Di Lenna, Elia, Brunetti, Ceslesia, Maldini e Grossi.

— La Commissione per il Congresso geografico internazionale di Venezia riuscì composta degli onorevoli, Melchiorre, Adamoli, Serena, Pullè, Cocco Ortu, Barattieri, Mellerio, Teano e Varè.

— Il Re avendo saputo che il generale Milon passava a sua sorella, vedova, lire 250 al mese, più lire 400 ogni semestre, ha voluto incaricarsi lui di far continuare dalla sua cassetta questo sussidio alla superstita sorella del defunto ministro.

— Il Re ha ricevuto in udienza il capitano marittimo Celso Moreno, che gli consegnò una lettera del re delle Isole Sandwich.

Notizie estere

Il ministro guardasigilli di Francia ha aperto un'inchiesta contro un ingegnere accusato d'aver venduto i piani delle fortezze francesi ad un agente della Germania.

— Il generale Loris Melicoff ammalatosi improvvisamente. La sua malattia consiste in sputi di sangue. Se ne attribuisce la causa alla soverchia occupazione.

— Telegrafano da Lisbona: Formerebbero un nuovo ministero con la coalizione dei dinastici e dei reazionari.

— Una folla numerosa s'aggira per le vie intorno alla reggia.

Il movimento repubblicano è attivissimo.

— Telegrafano da Pietroburgo: Le iniziative contro le agitazioni internazionali e socialiste partono da Berlino.

Suvaroff avrebbe promesso a Bismark che la Russia si unirebbe alle misure proposte dalla Germania.

Nigra dichiarò essere impossibile cangiare i trattati concernenti l'estradizione e la consegna dei delinquenti politici; ciò nondimeno assicurò che l'Italia avrebbe proibito i meeting di tendenze nihiliste.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 25.

Continuasi la discussione sulla riforma della legge elettorale politica.

Fortunato ritiene che sia oramai tempo di chiamare all'effettiva partecipazione al governo del paese il maggior numero di cittadini.

Tutti sono d'accordo nell'ammettere il concetto e lo scopo di queste leggi, si dissentono soltanto circa il modo di attuarli, cioè, circa il limite della capacità degli elettori e lo scrutinio di lista.

Riguardo al primo punto fa alcune considerazioni intorno al criterio della quarta elementare stabilito dalla legge, dichiarando del resto che, proponendo al suffragio universale, si acquieterà a quella proposta che escluderà il minor numero possibile del suffragio politico.

Rispetto allo scrutinio di lista opinasi ammissibile in teoria, ma che in pratica possa condurre alla confisca del voto popolare.

In proposito risponde agli argomenti addotti da Lacava in sostegno del raggruppamento di collegi, il quale dimostra aver inconvenienti maggiori di quelli che si lamenta derivare dal collegio uninominale e per le cause che espone non essere per produrre una Camera più politica e nazionale.

La vita parlamentare, se pure è infirma come dicesi da taluno, non lo è certamente per siffatta causa.

Indica quali siano i vizi che l'opinione pubblica imputa al parlamentarismo a togliere i quali richiedesi ben altro rimedio che lo scrutinio di lista, ad altro congegno elettorale (?), bensì, la riforma dell'indipendenza e giustizia nell'amministrazione, nel giudizio diretto sul candidato alla elezione che non è possibile avere, se non nel voto uninominale.

Respinge pertanto lo scrutinio di lista che non può a meno di riuscire ad esclusivo vantaggio dei patroni di clientele e dei forti; per la prima volta che vuoi mostrare fiducia nelle classi finora escluse dal voto politico non dovrebbesi togliere loro nel tempo stesso la indipendenza del suffragio.

Maurigi reputa opportuno richiamare la memoria di alcuni precedenti personali, i quali rendono ragione della opinione che sta per esprimere. Ricorda pertanto le diverse proposte sulla riforma elettorale presentate da parecchi anni in qua, fra cui una di esso e di Corte che per le ragioni che accenna non poterono venir discusse. Egli formulò allora proposte assai moderate per corrispondere alle condizioni della Camera. Crede il suffragio universale sia la manifestazione teoricamente più esatta, perchè riassume gli interessi di tutti. Ammette che le questioni di opportunità possano consigliare una limitazione transitoria, occorre però che nelle disposizioni della proposta ministeriale sia introdotta una giusta armonia fra le varie categorie di cittadini che sono chiamati a esercitare il diritto di voto, un giusto criterio di requisiti richiesti per tale ufficio. Quale è proposto, il suffragio universale non può dare garanzia che basti ed assicuri. Discorrendo poi dello scrutinio di lista dice essere, da un pezzo convinto della sua necessità ed utilità per ottenere una rappresentanza fedele interprete del voto popolare e custode vigilante degli interessi nazionali. Giudica cioè nondimeno infondate ed ingiuste le accuse lanciate contro le Camere uscite dal voto uninominale, né proclama, per contro, il disinteresse e il patriottismo, ma ritiene preferibili sempre le Camere venute dallo scrutinio di lista.

Riservasi trattare ove occorra delle modalità secondarie del medesimo e dichiara fin d'ora che respinge assolutamente quella che crede principale della rappresentanza delle minoranze come lesiva alla sovranità popolare e al prestigio della Camera.

Di Rudini comincia col dichiarare che fu dissidente dalla maggioranza della Commissione, di cui fa parte, intorno allo scrutinio di lista non credendo fondati gli argomenti che se ne addussero a difesa e la cui utilità ritiene immaginaria, il suo dissenso fu anche maggiore circa l'elezione opinando che il criterio che ne fissa le norme debba essere più lato.

È d'opinione che la democrazia sarà solo gloriosa se avrà per ideale la libertà non già l'uguaglianza artificiale e se abatterà la demagogia.

Dice di appartenere alla scuola che istituisce la democrazia mista, ossia la monarchia democratica, alla scuola cioè del Cavour, dei d'Azeglio, dei Farini.

Pone in sodo che l'esercizio del di-

ritto elettorale è una funzione accordata ai cittadini non a sola tutela dei loro propri interessi, ma di quelli di tutta la patria.

L'elettorato deve dunque accordarsi in quelle misure e condizioni che meglio conducano a raggiungere il maggior perfezionamento della società.

Diffondesi nel dimostrare che lo scrutinio di lista e qualche altra riforma non bastano a sopprimere qualche inconveniente che verificasi nell'esercizio del mandato rappresentativo. È d'uopo rammentare che l'Italia raggiunse la sua unità ed indipendenza e le migliori sue condizioni mediante l'osservanza del sistema che la governò dal 1848 ad oggi. Si proceda pertanto guardandosi nel modificare l'ordine di non compromettere il bene conseguito. Tratta quindi della questione del censo che le proposte presentate sottomettono alla capacità piuttosto supposta che reale; spiega in che consiste la bontà della legge attuale rispetto al censo e raccomanda caldamente di andare a rilente, nel variare la base fondamentale della vigente legge elettorale per aspirazioni ed illusioni che il tempo proverà effimere.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Annunciarsi infine e svolgesi un'interrogazione di Savini sopra i disordini che sarebbero accaduti in Alessandria d'Egitto.

Il ministro Cairoli risponde dando ragguagli del fatto e dicendo che i nostri rappresentanti consolari compiono egregiamente il diritto loro colle sollecite rimostranze sperte a quel governo, il quale inviando le truppe sul luogo pose fine al disordine e restitui la calma.

Savini dichiarasi soddisfatto.

UN PO' DI TUTTO

Nuovo tabacco. — Si è ritrovata in Australia una nuova pianta con virtù narcotiche, e che può servire quale succedaneo tabacco. Le sue qualità erano, sembra, da lungo tempo conosciute dagli indigeni del Queensland.

Questa pianta, nota sotto il nome di Pitchoury o Biggery, cresce specialmente sui confini di quella estrema provincia dell'Australia meridionale tra il 23 ed il 24 di latitudine: se ne trova in gran quantità sopra le colline di sabbia, ove essa raggiunge un'altezza da 8 a 10 pollici inglesi.

Le foglie sono di lunghezza di tre o quattro pollici; i fiori hanno la forma di una campanula, d'una tinta cerea con linee rosse. Ogni anno gli indigeni ne raccolgono le foglie nel mese di agosto, durante la fioritura, le essiccano col vapore, poi le chiudono in sacchi di canape e le mettono in commercio.

Per cavarne dell'utile, i commercianti le umettano, le mischiano con della cenere, e le accortocciano in forma di sigaro che gli indigeni amano masticare. La singolarità di questi sigari consiste in questo: ove se ne mastichi una certa quantità, si cade in una insensibilità completa.

Prese a piccole dosi, le foglie di questa pianta hanno un effetto stimolante simile a quello delle bevande inebbranti. Se si usano con moderazione, esse valgono pure a togliere la fame, e quelli che ne usano, possono intraprendere, senza troppo grande stanchezza e senza una copiosa alimentazione, dei viaggi abbastanza lunghi.

Sotto questo rapporto la pianta rassomiglia alla celebre *coca erythroxylon* dell'America del Sud.

I botanici collocano questa pianta nella famiglia delle solanacee: alcuni specialisti in Austria si occupano attualmente di determinarne più esattamente tutti i caratteri.

Archeologia e numismatica.

A Belinzago Lombardo nell'eseguire lavori agricoli fu scoperta un'urna di terra cotta contenente 500 monete romane di bronzo appartenenti a Massimiano, a Costanzo e Diocleziano.

A Gorla furono scoperte tre antiche tombe romane in una delle quali fu trovata una moneta di Costantino.

Che bazza per gli archeologi e per i numismatici!

Nuovo metodo per lavorare il mosto. — Il signor Alessandro Santoro, di Alvito (terra di lavoro), è riuscito a trovare un nuovo metodo per lavorare il mosto a fine di ottenere vini di ottima qualità e commerciabili.

Sono già tre anni che questo sistema si esperimenta con risultati sempre favorevoli.

Si fa inoltre osservare che una quantità di detto vino, trasportato in

fusti a Napoli nello scorso maggio, e traversato, per suggerimento di distinti enologi, in altrettante bottiglie, fu dopo 7 anni sottoposto ad esame e riconosciuto inalterato.

Se qualche vinicoltore volesse maggiori schiarimenti, scriva in Alvito (con richiesta pagata) al sig. Santoro; ed avrà tutte le spiegazioni che desidera.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il barone Uschull ricevette le credenziali che lo confermano ambasciatore presso la nostra corte.

— Il *Diritto* dice essere ammalato il fratello della signora Garibaldi.

— Il guardasigilli concessè agli uditori nominati col ministeriale decreto del maggio 1880 di potersi presentare all'esame nei posti di pretore in aprile.

— E' morto a Carpineto il conte G. B. Pecci fratello di Leone XIII.

— Nella prossima seduta del progetto sulle quote minime interverrà il ministro delle finanze per varie modificazioni.

— Per la riforma della legge comunale sarà nominato relatore il Mazza.

Notizie estere

Il *Tempo* ha dal Portogallo che le condizioni vi sono gravissime.

— Alessandro III ebbe un colloquio colla principessa Dolgoronki per assicurarla. Pare voglia egli proclamare anche il matrimonio finora tenuto segreto.

— A Parigi è riuscita splendidamente la festa da ballo di fanciulli all'Hotel Continental a beneficio della società della protezione dei fanciulli, la quale festa produsse un cospicuo provento.

— A Lisbona si formerebbe un ministero di coalizione reazionaria.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

SAN DOMINGO, 14. — Un agente di una grande potenza europea tentò di prendere in locazione la baia di Samana per 99 anni. I domenicani rifiutarono.

SAN TOMASO, 17. — Dicesi che gli Stati Uniti negoziano la compra delle Antille danesi.

NIZZA, 24. Sera. — Finora furono ritrovati 63 cadaveri, la maggior parte operai nizzardi e italiani.

PIETROBURGO, 24. — Il processo contro Russakoff fu rinviato in seguito all'arresto di una donna ritenuta complice.

LONDRA, 24. — (Comuni). — Stanhope sviluppa una mozione per dichiarare che il ritiro delle truppe inglesi dall'Afganistan meridionale non è conforme agli interessi dell'India.

BUKAREST, 24. — Il *Romanul* parlando della questione di elevare la Rumania a Regno, dice che essa riguarda il potere esecutivo, e soggiunge: « Abbiamo desiderato e desideriamo il titolo di re-pel sovrano dei rumani non per vanità ma per ragioni di stabilità ».

Il *Romanul* sviluppa queste ragioni, e termina dicendo: « Se dunque il potere esecutivo non veda alcun ostacolo, la nostra opinione è che la Rumania prenda il titolo di regno e questo atto si celebra il 22 maggio, anniversario dell'avvenimento del principe al trono ».

LONDRA, 25. — (Comuni). — Rispondendo a Stanhope riguardo al ritiro degli Inglesi dall'Afganistan meridionale, Dilke difende lungamente la politica attuale e attacca quella del gabinetto precedente. Il seguito della discussione è aggiornato a stasera.

NIZZA, 25. — Finora furono estratti 70 cadaveri.

LONDRA, 25. — Comuni. — Bylands annunzia che domanderà lunedì se è vero che Salisbury abbia promesso alla Francia che dopo l'occupazione di Cipro l'Inghilterra non si opporrebbe al protettorato della Francia sopra Tunisi. Harthington dice: Abdurrahman spedì 4000 uomini fantaria e 1000 cavalleria a Candahar. Nessuna convenzione commerciale fu conclusa coll'Emiro. L'Inghilterra riserossi i diritti dei trattati commerciali futuri e degli altri affari quando l'Autorità dell'Emiro si consoliderà.

PARIGI, 25. — Notizie da Vienna constatarono le apprensioni destinate in

Austria dall'attitudine di Goschen che reclamò la cessione di Prevesa, allorchè l'accordo sembrava quasi stabilito fra la Porta e gli ambasciatori.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO

L'attuale conduttore dell'osteria *Ai cappelli di paglia* si pregia di avvisare il pubblico che oggi riaprirà la vecchia osteria Dei Fospan in via Tadi.

Essendo egli ben fornito di parecchie e scelte qualità di vini nostrani, nonchè di una buona cucina, il tutto a modico prezzo, spera di venire onorato di numeroso concorso.

VALS

Acqua minerale naturale. Sorgenti delle quali l'uso è ammesso negli ospitali civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgie.

Desirée. Costipazione, incontinenza d'urina, calcoli, coliche nefritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, del reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono aggradevoli, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla SOCIETA' GENERALE A VALS (Francia)

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVALIERE, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno.

9222

M O D E

LA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

di G. CANTINI

Padova -- Via S. Appollonia

avvisa la sua numerosa clientela, essergli arrivato per la prossima stagione di primavera — estate, le ultime novità per Signora e Ragazzi, così pure tiene un grande deposito di Nastro, Seterie, Fiori, Piume, Tulli e Garze per Velette a

PREZZI DI FABBRICA

Cappelli Feltra per uomo e signora

ultime forme a L. 3 e 7.50.

Lavanderia e riduzione Cappelli sui migliori modelli.

2407

NOVITA'

FARMACIA CALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

D'Affittare

un Magazzino pianterreno

ALLA STAZIONE

Rivolgersi al signor Luigi Graziani, Via Pozzo Dipinto, N. 3337.

(2409)

D'AFFITTARSI

IN VIA SAN GAETANO, N. 3391

Casa Signorile

con corte, volendo anche orto, tanto unita che per appartamenti.

Rivolgersi al vicino 3390.

(2412)

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vürzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio, vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

SI DIFFIDA PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870. Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D.º Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogarossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Friui Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via S. ala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

Dinari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici — Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — **Casa e Studio** rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2379)

Il migliore, più pronto e sicuro RIGENERATORE del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica **ERCOLE PULZONI** Piacenza, Via al Duomo, N. 3. Guardarsi dalle Contraffazioni. Deposito in Padova presso Mauro Pianeri e C. (2339) Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

COLPE GIOVANILI OVVERO SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO CON CONSIGLI PRATICI CONTRO

L'indebolita Forza Virile E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli ed istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle malattie segrete.

Rivolgersi all'autore prof. E. Singer Milano, Borghetto Porta Venezia, 12.

Prezzo L. 3.50 Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza. 2295

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Aprile partirà per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettate dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario. (2354)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (105)

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice, L. 4.

Deposito vendita in Milano, presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)